

delle ritenute erariali e previdenziali e delle imposte (794,7 milioni per le annuali e 3,7 miliardi per le temporanee), mentre per l'anno in esame 94/95, vengono segnalati gli importi al lordo (1.08 miliardi per le annuali e 4,1 miliardi per le temporanee).

58) Pescara

L'applicazione della riforma, già in fase avanzata nell'anno scolastico 93/94, può considerarsi a regime su quasi tutte le classi. Continua il decremento della popolazione scolastica passata da 14.392 alunni a 14.285. Il fenomeno della dispersione scolastica, nella dimensione dell'abbandono della frequenza, non è presente nelle scuole elementari della provincia. Abbastanza presente nelle scuole della provincia è il fenomeno della frequenza saltuaria degli alunni nomadi che frequentano la scuola nei pochi mesi invernali. Si va anche intensificando il numero degli alunni stranieri che frequentano saltuariamente le lezioni.

Il tempo scuola si attesta intorno alle 27 ore ad orario continuato antimeridiano, con un ridotto numero di classi con orario prolungato al pomeriggio. In presenza dell'insegnamento della lingua straniera l'orario aumenta a 30 ore con due rientri pomeridiani a settimana. Si riscontra una maggiore capacità organizzativa nelle scuole ubicate sul territorio provinciale e nei piccoli centri dove il tempo scuola prevede attività pomeridiane, rispetto ai plessi del capoluogo dove invece stenta a sfaldarsi l'organizzazione delle 30 ore settimanali interamente collocate in orario antimeridiano con 5 ore di lezione al giorno. la causa prevalente è la mancanza del servizio mensa. Non va ignorata, in alcuni casi, la resistenza manifestata da parte di alcuni docenti ancora propensi "alla sola scuola di mattino". A volte anche i genitori degli alunni manifestano la propria opposizione ai rientri pomeridiani.

Va sottolineato che la valenza della riforma risente della diffusa opinione circa il disagio cui vanno incontro gli scolari del 1° ciclo per l'eccessiva presenza di figure docenti (in provincia è generalizzata la presenza di almeno 4 docenti compreso l'insegnante di religione) e per la cronica carenza nella fornitura dei servizi da parte degli Enti locali.

Le classi residuali a 24 ore sono passate da 7 a 4, funzionanti tutte in zone decentrate.

Gli alunni con handicap sono aumentati da 261 a 296: questi alunni sono ben assistiti sia dal personale docente sia dal personale fornito dagli Enti locali per l'autonomia personale, anche se viene lamentata la non totale risposta a tutte le necessità rappresentate dalla scuola. Negativo è anche il fatto che non viene fornito dalla USL il personale medico specialistico per la stesura del PEI e per le periodiche verifiche. Un traguardo da lungo tempo inseguito è stato raggiunto adesso con la firma dell'accordo di programma fra il Presidente dell'amministrazione provinciale e il Provveditore.

Le classi a tempo pieno sono rimaste invariate (39 per l'anno precedente e 38 per l'anno in esame).

Le classi a modulo, che sono 796, sono rimaste le stesse dell'anno precedente: la formula preponderante è quella di due classi parallele con tre docenti, anche se sono presenti moduli a organizzazione verticale 3/4 nonché moduli a scavalco su due plessi.

L'insegnamento della lingua straniera, con l'utilizzazione di docenti appositamente formati e disponibili, è stato esteso in maniera positiva, raggiungendo gli indici percentuali nazionali. Nel corso dell'anno scolastico 94/95 sono stati realizzati e conclusi tre corsi di formazione per circa 30 docenti di ruolo.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 59 e ne sono stati utilizzati 7: 1 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera e 5 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 2.024 (14%) e quelli che usufruiscono del trasporto sono 3.459 (24%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1,5 miliardi (2,5 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 3,1 miliardi (2,4 per l'anno precedente).

Dalle relazioni dei direttori didattici risulta ancora non soddisfacente l'indice di sensibilità da parte degli Enti locali nel fornire alla scuola i servizi ritenuti necessari per l'implementazione positiva della riforma, in particolare sono state riscontrate carenze e/o assenze dei servizi relativi alla mensa, al trasporto ed al personale ausiliario; inoltre, sono state segnalate la carenza nella fornitura di materiali e sussidi necessaria per la qualità della didattica, nonché una edilizia scolastica abbandonata senza manutenzione e senza abbattimento delle carenze strutturali necessarie per assicurare l'agibilità in particolare modo per gli alunni portatori di handicap.

59) Pesaro

Il territorio della Provincia è altamente accidentale sul piano geografico: ciò crea motivi di conflitto per la definizione della rete scolastica.

La popolazione scolastica è passata da 14.359 del 93/94 a 14.018 del 94/95. Il numero delle classi è leggermente aumentato (da 964 a 978) ma nonostante il leggero aumento delle classi si è avuto un calo di posti funzionanti pari a 44 unità.

Le classi residuali a 24 ore sono in via di esaurimento (da 60 a 41).

Gli alunni portatori di handicap sono stati 203 (invariati rispetto al 93/94) e risultano frazionati in 91 scuole, con difficoltà di abbinamento.

Le classi a tempo pieno sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente : da 146 a 144 del 94/95.

Le classi a modulo hanno avuto un lieve aumento: da 758 a 793.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera non è data nessuna notizia.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 22 (invariati rispetto al 93/94) e sono stati tutti utilizzati: 1 per progetti educativi e 21 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

La conformazione del territorio rende necessaria una fitta rete di trasporti da parte dei Comuni: ne fruiscono 5.114 alunni (1.619 del doppio trasporto) su 14.018 (36%). Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 1.885 (13%) (diminuiti di 341 unità rispetto all'anno precedente).

Nonostante la riduzione numerica dei supplenti è incrementato l'ammontare stipendiale e previdenziale unitario. Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali , compresi gli insegnanti la religione cattolica sono state di 490,8 milioni (816 milioni per l'anno precedente) mentre quelle per le supplenze temporanee sono state di 2,5 miliardi (2 per l'anno precedente).

60) Mantova

Si evidenzia un leggero calo nel numero dei plessi e della popolazione scolastica, passata da 14.221 alunni a 14.065 come pure vi è stato un decremento nel totale complessivo delle classi funzionanti.

A causa dei limiti molto stretti imposti per la scuola elementare, non è stato possibile attivare progetti educativi a favore di alunni stranieri e svantaggiati. Per quanto attiene alla dispersione scolastica il fenomeno, molto contenuto, non sembra superare la soglia del dato fisiologico.

Vi è stato un leggero decremento per le classi residuali a 24 ore passate da 20 a 13.

Gli alunni con handicap sono passati da 209 a 227: risultano, tra gli alunni con handicap, 37 alunni iscritti nella scuola speciale funzionante nella provincia, non inseriti nel corrispondente dato dell'anno scolastico precedente. Di conseguenza, mentre apparentemente risulta un aumento , in realtà il numero degli alunni con handicap è in leggero calo.

Le classi a tempo pieno sono passate da 56 a 58.

Si rileva un decremento delle classi a modulo passate da 849 a 829.

Per garantire la progressiva estensione e generalizzazione della lingua straniera, nell'anno 94/95 sono stati assegnati in organico ulteriori 10 posti rispetto all'anno precedente. Durante il predetto anno hanno operato 49 specialisti, coprendo 308 classi distribuite in tutti i circoli. A questi vanno aggiunti 14 insegnanti specializzati che hanno svolto servizio in 30 classi, per un totale complessivo di 338 classi interessate all'insegnamento su 710. Gli interventi di formazione, rivolti sia agli specialisti che agli specializzati, hanno comportato una spesa di 8 milioni. Tale risorsa ha consentito l'attivazione di 4 moduli (3 di inglese e 1 di francese) di 25 ore ciascuna per segmento linguistico e un modulo comune di 25 ore, relativo al segmento glottodidattico.

I docenti della D.O.P. assegnati sono stati 62 e ne sono stati utilizzati 30: 11 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera, 1 su posti di sostegno e 14 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 9.346 (66%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 3.309 (23%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 185 milioni (238 per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei ammontano a 2 miliardi (2,2 per l'anno precedente).

Il Provveditorato riferisce che tutti i Comuni hanno attivato il servizio della mensa, mentre il servizio di trasporto è stato garantito solo in presenza di una congrua richiesta da parte dei genitori. Gli standard rilevati per il servizio mensa sono comunque sufficienti ed in alcuni casi anche buoni, soprattutto nelle scuole dove esiste l'attrezzatura per cucinare i pasti in loco. Il contributo medio pro capite richiesto alla famiglia è stato di £.5000 a pasto per la mensa e £.180.000/300.000 annue per il trasporto. Alcuni Comuni hanno reso disponibile

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

il trasporto degli alunni a titolo completamente gratuito. Inoltre alcuni Comuni hanno anche sostenuto la spesa per l'insegnamento della lingua straniera, per sopperire alla carenza di iniziative statali.

61) Lucca

In questa Provincia l'attuazione della riforma della scuola elementare è già stata completata nel corso dell'anno scolastico 93/94. Pur essendo rallentato il calo demografico la popolazione scolastica è diminuita passando da 13.664 alunni precedente a 13.594.

Vi è una sola classe residuale a 24 ore.

Gli alunni con handicap sono diminuiti passando da 215 a 199 anche se rimane costante la necessità di deroga al rapporto 1/4. Rimane irrisolto il problema dell'aggiornamento degli insegnanti di sostegno, che nelle iniziative delle Direzioni Didattiche non trovano spazio per il loro campo d'attività.

Le classi a tempo pieno sono passate da 177 a 180: si nota una crescente richiesta di tempo pieno diffusa in tutte le zone della provincia.

Le classi a modulo sono diminuite passando dalle 788 dell'anno precedente a 770: molti Consigli di Circolo, su pressione dei genitori, ma a volte anche degli insegnanti, hanno optato per il prolungamento del tempo scuola in orario antimeridiano, limitandosi così ad un solo rientro. Ciò si è verificato particolarmente nelle zone montane dove gli Enti locali trovano più consistenti difficoltà ad organizzare i servizi di mensa e trasporto.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera è ormai presente nella quasi totalità dei circoli di provincia con oltre 40 insegnanti specializzati e 15 insegnanti specialisti. una particolare attuazione è stata dedicata alla formazione e all'aggiornamento dei docenti: attualmente è in fase di completamento un corso di 500 ore per 14 docenti; un altro corso di 500 ore per 15 docenti è iniziato a dicembre 95 mentre per l'aggiornamento è stato effettuato un corso di 50 ore sia per docenti di lingua inglese che di francese.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 61 ma ne sono stati utilizzati 29: 15 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera, 6 su posti di sostegno e 4 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 6.100 (44%) e quelli che usufruiscono del trasporto 3.704 (27%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 70 milioni (338 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 3,2 miliardi (3,6, per l'anno precedente).

Come detto prima, gli Enti locali hanno difficoltà ad organizzare il servizio mensa e trasporto soprattutto nelle zone montane.

62) Alessandria

Nell'anno 94/95 vi sono stati mutamenti poco significativi nella razionalizzazione della rete scolastica a causa dei noti eventi alluvionali. Fenomeno molto significativo è invece il forte rallentamento della diminuzione della popolazione scolastica (13.367 alunni e 13.526 per l'anno precedente) anzi, in termini aritmetici, gli scolari incominciano ad aumentare se misurati in rapporto alla popolazione totale.

Le classi residuali a 24 ore sono rimaste pressoché stabili passando dalle 42 dell'anno precedente a 39: sono rimaste le stesse per garantire il normale funzionamento scolastico richiesto dalle famiglie che non pendono né per il modulo né per il tempo pieno.

Gli alunni con handicap sono rimasti invariati (362 per l'anno precedente contro 360).

Vi è stato un aumento di 4 classi a tempo pieno passate da 154 a 158.

Le classi a modulo sono leggermente diminuite passando da 806 a 758.

Riguardo alla lingua straniera è data notizia del bassissimo costo dei corsi sostenuti per la formazione degli insegnanti (circa £ 700.000 a docente). Rispetto al 93/94 si è passati dai 2.400 ai quasi 3.700 alunni che fruiscono dell'insegnamento della lingua inglese, fermi restando quelli che fruiscono dell'insegnamento del francese e dello spagnolo. Si rileva inoltre che non tutti i docenti formati vengono utilizzati o perché assegnati alla classe 1° o perché utilizzati in altre attività.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 51, tutti utilizzati: 3 come specialisti di lingua straniera, 3 su posti di sostegno e 45 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che fruiscono della mensa sono 6.125 (45%) e quelli che fruiscono del trasporto 2.715 (20%).

Visto il numero irrilevante degli insegnanti la religione cattolica (2) e l'assenza di supplenti annuali, non vi sono oneri sul cap.1034 mentre gli oneri sostenuti per i supplenti temporanei ammontano a 4 miliardi (3,6 per l'anno precedente).

63) Vercelli

I dati finanziari sono stati inviati privi di relazione illustrativa.

Dall'esame dei dati trasmessi è stata evidenziata una lieve flessione della popolazione scolastica (da 13.255 a 13.146 alunni) con una diminuzione delle classi a modulo (da 648 a 645) e un aumento delle classi a tempo pieno (da 247 a 249).

Una diminuzione si è registrata nel numero delle classi residuali a 24 ore (da 23 a 15).

La consistenza complessiva degli alunni con handicap, ha registrato un lieve aumento (da 227 a 245 unità).

Sono aumentati anche i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 , da 65 a 95.

Pressochè stabile il numero degli insegnanti utilizzati della dotazione organica provinciale.

Consistente, invece, l'aumento dei supplenti annuali di nomina provveditoriale, da 18 a 58, mentre il numero dei supplenti temporanei è stato incrementato di 2 unità rispetto all'anno scolastico precedente.

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono notevolmente diminuiti, da circa 2 miliardi a 1 miliardo e 396 milioni, mentre un notevole incremento è stato registrato negli oneri sostenuti per i supplenti temporanei compresi i docenti nominati dal capo d'istituto: da circa 2 miliardi a 4,5 miliardi.

Gli alunni che usufruiscono di mensa scolastica sono aumentati da 6.059 a 7.422 e quelli che utilizzano il trasporto sono passati da 2.857 a 2.560.

64) Viterbo

Continua la costante diminuzione della popolazione scolastica passata da 13.199 alunni a 13.051. Si fa notare che la razionalizzazione della rete scolastica è ostacolata dalla mancanza di mezzi di trasporto e di mensa scolastica dovuta alla carenza di bilancio degli Enti locali. Comunque si è ottenuto il pieno raggiungimento della riforma non essendoci più classi a 24 ore (per l'anno precedente erano 4).

Gli alunni con handicap sono leggermente diminuiti passando da 255 a 246.

Le classi a tempo pieno sono rimaste stabili (30 per l'anno in esame e 31 per l'anno precedente).

Anche le classi a modulo sono rimaste stabili (744 per l'anno precedente e 742 per il 94/95).

Riguardo l'insegnamento della lingua straniera, la mancata attivazione dei corsi di formazione non ha permesso un ampliamento sostanziale dell'introduzione di tale insegnamento.

Risultano assegnati 53 insegnanti D.O.P. , tutti utilizzati: 23 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera, 3 su posti di sostegno e 19 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 1.432 (10%) e quelli che usufruiscono del trasporto 3.301 (25%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 450 milioni (4 miliardi per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei a 2.7 miliardi (2,5 per l'anno precedente).

65) Macerata

Le risorse disponibili sono state indirizzate per la più ampia attuazione dell'organizzazione modulare, razionalizzando il servizio scolastico, accorpando plessi sottonumerati ed adeguando i posti di sostegno alla normativa vigente. Nell'anno scolastico 94/95 la popolazione scolastica ammonta a 13.090 alunni (13.144 nell'anno precedente).

Rimane una sola pluriclasse a 24 ore , come già nell'anno precedente.

Gli alunni con handicap sono 222 e sono rimasti invariati (220 per l'anno precedente).

Le classi a tempo pieno sono diminuite da 157 a 149.

Le classi a modulo sono pressoché stabili (683 nell'anno precedente e 679 nell'anno in esame). Nella maggior parte dei moduli sono stati assicurati i rientri pomeridiani, nonostante le resistenze delle famiglie e le difficoltà dei trasporti: la maggior parte dei moduli funzionano in 6 giorni con 1 rientro pomeridiano o con 2 rientri nei moduli funzionanti in 5 giorni.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera, nell'anno in esame si è verificato un sensibile aumento con a disposizione 19 posti di insegnanti di lingua inglese e 1 posto di lingua francese.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 15, tutti utilizzati: 7 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 1 per progetti educativi e 6 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 5.304 (40%) e quelli che usufruiscono del trasporto 5.029 (38%).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 69 milioni (213 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 2,5 miliardi (come per l'anno precedente).

Abbastanza soddisfacente il coinvolgimento degli Enti locali, sollecitati più volte, anche se permangono gravi difficoltà per problemi relativi al personale ausiliario, edilizia, mensa e soprattutto al trasporto pomeridiano degli alunni.

66) Matera

Nella provincia di Matera si registrano notevoli difficoltà nell'applicazione della riforma in quanto la maggioranza degli Enti locali non si trova nelle condizioni economiche tali da consentire la piena attuazione dei servizi previsti dal nuovo ordinamento scolastico.

Si rileva, peraltro, che alcuni Comuni hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario.

Premesso che i dati relativi all'anno scolastico 94/95 non presentano modifiche sostanziali rispetto all'indagine condotta nell'anno precedente, si ritengono di particolare interesse gli elementi riguardanti la popolazione scolastica che ha subito un decremento (da 12.649 a 12.377) cui è corrisposto la diminuzione del numero dei plessi scolastici che da 70 è sceso a 66.

Il fenomeno della dispersione scolastica in provincia di Matera non ha assunto particolare rilevanza in ordine all'evasione dell'obbligo scolastico, ma si è caratterizzato, nella maggior parte dei casi, come insuccesso scolastico.

A tal proposito il Provveditorato ha sviluppato un piano provinciale prendendo in considerazione soprattutto le aree a rischio individuate dall'osservatorio provinciale permanente sulla dispersione scolastica.

Buon incremento delle classi a modulo da 638 a 643, e soprattutto forte riduzione delle classi residuali a 24 ore.

Per carenza di servizi e strutture necessarie a carico degli Enti locali che incidono sull'organizzazione del servizio scolastico, si è dimezzato il numero delle classi a tempo pieno (da 50 a 25).

Si è verificato, inoltre, un aumento degli alunni portatori di handicap che da 139 sono passati a 145.

Relativamente ad essi, il Provveditorato ha provveduto all'assegnazione di posti di sostegno secondo la normativa vigente e sulle indicazioni del gruppo provinciale lavoro.

Dati positivi emergono dagli elementi relativi all'insegnamento della lingua straniera ed in particolare a quelli che riguardano l'estensione di tale insegnamento, la formazione in servizio dei docenti e l'utilizzo dei docenti della dotazione organica provinciale, in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera. (da 2 a 25).

Di dimensioni consistenti la spesa per le supplenze temporanee (1,7 miliardi a fronte di 1,3 miliardi dell'anno scolastico 93/94).

Buon incremento anche delle supplenze annuali comprese quelle per l'insegnamento della religione cattolica (da 43,4 milioni a 207 milioni).

Notevole aumento si registra nel numero degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica (da 699 a 1.346); pressochè stabile quello relativo al trasporto (da 1.722 a 1.711).

67) Campobasso

La popolazione scolastica è diminuita da 12.630 a 12.281 unità con una flessione rispetto all'anno scolastico 93/94 di 349 unità.

Significativo il decremento del numero delle classi residuali a 24 ore (da 24 a 5)

Solo 24 alunni su 12.281 hanno frequentato la scuola secondo il precedente ordinamento.

La consistenza complessiva degli alunni con handicap ha registrato una lieve flessione rispetto agli anni scolastici precedenti (6 in meno rispetto al 92/93 e 1 in meno rispetto al 93/94).

La presenza degli alunni handicappati è maggiormente segnalata nel basso Molise.

Va, tuttavia, riscontrata l'assoluta carenza di docenti specializzati per il sostegno e ciò determina le proteste dei genitori per il forzato ricorso a maestri non qualificati.

Non si registrano classi a tempo pieno.

Le monoclasse e classi parallele sono state 699, le pluriclassi 37 per un totale di 735 classi.

Delle precedenti 699 classi, 698 funzionano a modulo e delle precedenti 37 pluriclassi 34 funzionano a modulo e 3 secondo il precedente ordinamento.

Il regolare funzionamento dei moduli è impedito nel 20% dei casi dalla carenza di strutture e servizi.

La dispersione scolastica è inesistente nella provincia.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le difficoltà lamentate dai docenti sia per quanto attiene alla normale attività di insegnamento che a quella relativa ai corsi di formazione in aggiunta al normale carico di lavoro, sono determinate dalle lunghe percorrenze imposte dal sistema delle comunicazioni, tutt'altro che efficiente.

La scarsa propensione dei docenti ad affrontare i disagi per raggiungere la sede dei corsi è determinata soprattutto da carenze nelle strutture e nei servizi delle Amministrazioni comunali cui si aggiunge l'indisponibilità dei genitori ad accettare l'estensione dell'orario scolastico con i rientri pomeridiani.

Ciò finisce per concentrare la diffusione dell'insegnamento della lingua straniera soprattutto nei centri maggiori.

Per quel che riguarda il numero di insegnanti DOP utilizzati, emerge una flessione di quelli su posti comuni (da 23 nell'anno scolastico 93/94 a 16 nell'anno scolastico 94/95) e un significativo incremento di quelli su posti in sostituzione di docenti specialisti di lingua straniera (da 4 nell'anno scolastico 93/94 a 14 nell'anno scolastico 94/95).

Il numero degli insegnanti formati è di 34 unità di cui 14 sono specialisti e 9 sono specializzati. Gli insegnanti non coinvolti ammontano a 11, le classi e gli alunni che non usufruiscono della lingua straniera sono, rispettivamente, 108 e 2.061.

Si registra un aumento del numero degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica (dai precedenti 1.103 agli attuali 1.116) mentre c'è una lieve flessione nel numero degli alunni che utilizzano il trasporto (da 3.168 a 3.055).

Gli oneri per le supplenze annuali, compresi quelli per gli insegnanti della religione cattolica, sono aumentati da 141,9 a 148,3, mentre per le supplenze temporanee gli oneri stessi sono diminuiti da 1,8 a 1,6 miliardi.

Conclusivamente, nonostante le oggettive carenze di mezzi e le resistenze naturali e sociali al cambiamento, si esprime una valutazione positiva sugli effetti prodotti dall'attuazione della riforma su cui verranno elaborate eventuali proposte di modifica in un gruppo di lavoro appositamente costituito dalla Sovrintendenza scolastica del Molise.

68) Arezzo

In provincia di Arezzo, nell'arco di 5 anni, sono state chiuse più del 20 % delle scuole elementari esistenti al termine dell'a.s.90/91; ciò significa che gli alunni di una scuola ogni cinque hanno dovuto trasferirsi in altre zone e le rispettive amministrazioni comunali hanno dovuto provvedere al funzionamento degli opportuni servizi di trasporto, come risulta evidente dal fatto che più del 40% degli alunni complessivi della provincia usufruisce di questo servizio.

Il numero degli alunni, in particolare, è diminuito (da 12.613 a 12.575), ma in modo percentualmente molto più ridotto di quanto non sia avvenuto invece per le scuole e le classi.

L'attività svolta dall'Amministrazione periferica nel cercare di garantire il raggiungimento dell'indice alunni per classe previsto dal Ministero trova nella situazione del territorio provinciale, frammentato in un gran numero di piccoli centri ognuno con la propria scuola, una difficoltà oggettiva notevole.

Infatti l'aumento del numero medio di alunni per classe, se da un lato diminuisce l'impegno finanziario dello Stato per il mantenimento del servizio scolastico, dall'altro fa lievitare le spese delle Amministrazioni locali per i trasporti, e determina un clima di malcontento nelle famiglie che abitano in periferia in quanto costrette a scomodi trasferimenti giornalieri a bordo degli scuolabus.

L'attuazione del nuovo ordinamento può dirsi ormai completata; infatti le 4 classi residuali a 24 ore (erano 34 nell'a.s.93/94), costituiscono casi particolari isolati come pluriclassi uniche o classi residue in plessi ad esaurimento.

La presenza di alunni con handicap sul totale della popolazione si è mantenuta negli anni, intorno all'1% (122 nell'a.s.93/94, 125 nell'a.s.94/95) che rappresenta quasi la metà di quella registrata mediamente a livello nazionale; ciò denota che in provincia esiste l'abitudine a segnalare come portatori di handicap prevalentemente gli alunni con deficit veramente gravi, con la conseguenza che per il loro inserimento nella scuola è indispensabile un numero di risorse proporzionalmente superiore a quello necessario in altre situazioni.

Infatti, i docenti destinati a questo tipo di insegnamento rappresentano non solo una risorsa utilizzata a pieno per fornire a tutta l'utenza, ed in particolare a chi ne ha maggiore necessità, un servizio scolastico adeguato, ma costituiscono anche una risorsa irrinunciabile, considerato, peraltro, l'isolamento in cui si trova la scuola nel sostenere l'onere dell'inserimento degli alunni con handicap e, soprattutto l'indisponibilità degli Enti locali e delle Aziende sanitarie a modificare le modalità di intervento e diminuire la presenza degli insegnanti di sostegno.

In particolare si osserva che i docenti di sostegno sono chiamati a svolgere, soprattutto nei casi di inserimento di alunni particolarmente gravi, un'attività che si avvicina molto all'assistenza infermieristica o alla vigilanza pura e semplice a scapito del necessario intervento professionale che consente una stima delle possibilità di recupero degli alunni inseriti.

Dal punto di vista numerico si registra, considerata la totalità dei posti istituiti, compresi quelli in deroga, una leggera variazione in aumento (da n.33 a 27 posti di sostegno rapporto 1/4, e da 40 a 44 posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4).

Le classi a tempo pieno mantengono ancora una presenza notevole e continua soprattutto nei centri maggiori, dove spesso le procedure previste dalla normativa per le iscrizioni e la formazione delle classi non consente di dare risposta positiva a tutte le richieste avanzate.

Numericamente si sono avute 134 classi a tempo pieno contro le 140 dell'a.s.93/94 e 266 posti su classi a tempo pieno contro i 280 dell'a.s.93/94.

Aumentate le classi a modulo da 671 a 685, e, in particolare, si osserva che 108 classi (più del 15% di quelle organizzate a modulo) fanno parte di moduli di tre classi.

La diffusione dell'insegnamento della lingua straniera non è omogenea, infatti in alcune scuole della città o altre appartenenti a località periferiche di valle una percentuale molto alta di alunni ne ha usufruito; in altre zone, invece, è stato difficile sia reperire i docenti formati sia disporre delle condizioni per realizzare l'orario di 30 ore settimanali necessario.

Gli alunni che hanno usufruito dell'insegnamento della lingua straniera sono stati 3.283 (2.214 nell'anno precedente).

Complessivamente le classi sono state 204 (il 52% in più rispetto alle 134 dell'anno precedente); in 160 di esse ha operato un docente specialista; l'inglese è stato insegnato in 167 classi, in 9 il tedesco e in 28 il francese.

I docenti formati al 94/95 sono stati 66, 49 dei quali in inglese, 13 in francese, 2 in spagnolo e 2 in tedesco; di questi docenti 25 operano come specialisti e 19 come specializzati; il resto (22, il 33%) non insegna la lingua straniera, molti perché operano in classi che già usufruiscono di tale insegnamento impartito da un altro docente, alcuni perché insegnano in prima o seconda classe, non coinvolte in tale insegnamento, altri operano in plessi nei quali non è possibile attuare un orario di 30 ore settimanali per mancanza di strutture.

L'incidenza percentuale dei posti della DOP sul totale di quelli istituiti in organico di diritto è scesa al 2,66% in termini assoluti è passata da 76 (a.s.93/94) a 35, con una diminuzione superiore al 50%.

25 posti DOP su 35 (il 71,42%) sono stati utilizzati per garantire l'insegnamento della lingua straniera, 9 insegnano su posti comuni e nessuno è stato utilizzato per progetti di particolare rilevanza educativa.

Per ciò che concerne le supplenze e i relativi oneri, in provincia di Arezzo si è avuto un risparmio in quanto sono diminuiti gli oneri sostenuti per i supplenti annuali (da 210 a 182 milioni) e non sono aumentati quelli per le supplenze temporanee (1,9 miliardi).

Ciò è stato determinato dalle recenti disposizioni che hanno modificato le modalità per il conferimento delle supplenze su posti disponibili fino al termine delle lezioni; quindi quelle che erano le supplenze annuali sono diventate a tutti gli effetti supplenze temporanee, anche se di nomina provveditoriale.

In conclusione si segnala che il servizio della mensa scolastica è stato utilizzato dal 74% circa della popolazione scolastica (9.317 alunni) e il trasporto dal 42,7% (5.371 alunni).

69) Cremona

E' stato registrato un costante calo demografico cui si contrappone un servizio scolastico di maggiore qualità sia dal punto di vista dell'apprendimento che dello sviluppo degli alunni (il numero degli alunni è diminuito da 12.490 nell'anno scolastico 93/94 a 12.277 nell'anno scolastico 94/95)

In provincia non esiste il fenomeno della dispersione scolastica che meriti segnalazione

Rilevante la diminuzione del numero delle classi residuali a 24 ore che da 20 nel precedente anno scolastico sono passate a 6.

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto pressoché stabile (da 168 a 165), mentre sono aumentati gli insegnanti di sostegno che da 36 sono passati a 38.

Notevole l'impegno del Provveditorato e del corpo docente nel tentativo di soddisfare interamente le richieste avanzate dagli alunni svantaggiati e dagli stranieri in età scolare che soprattutto nell'anno scolastico in questione hanno subito un considerevole incremento.

Invariato è rimasto il numero delle classi a tempo pieno.(67)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Difficoltà sono state riscontrate da parte di alcuni enti locali di modeste dimensioni nel soddisfare la richiesta di soppressione di plessi al fine di raggiungere un più proficuo e qualificato impiego delle risorse nell'organizzazione modulare.

Le resistenze da parte degli Amministratori locali all'accorpamento dei plessi sono determinate dal maggiore impegno economico che il trasporto degli alunni dalle scuole di appartenenza implica e da considerazioni di natura sociale visto che la scuola è ritenuta nelle piccole comunità come unica forza culturale aggregante.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera, si registrano ancora difficoltà nell'estensione a regime dello stesso, sia per quanto riguarda la formazione dei docenti che non sono molto incentivati alla frequenza di corsi di formazione, sia perchè il maestro di scuola elementare non accetta facilmente di rivestire la qualifica di insegnante specialista solo di lingua.

In provincia, comunque, sono attivati 4 corsi di formazione e si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro di lingua straniera per le iniziative ad essa connesse.

Il numero degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica è aumentato di circa 900 unità (da 3.317 a 4.205) come quello degli alunni che utilizzano il servizio di trasporto (da 1.930 a 2.658).

Tale incremento è stato determinato dall'applicazione dei moduli che ha comportato due o tre rientri pomeridiani soprattutto nei grossi centri o nei comuni oggetto di aggregazione di plessi.

Gli oneri per le supplenze annuali sono aumentate da 380 a 678 milioni, quelli per le supplenze temporanee da 2,3 a 2,6 miliardi.

In conclusione si rileva che non vi sono grossi scostamenti nei dati relativi all'anno scolastico 94/95 rispetto all'anno precedente.

70) Parma

La popolazione scolastica è leggermente diminuita passando da 12.473 alunni dell'anno precedente a 12.454, con una diminuzione di 27 classi.

Le classi residuali a 24 ore sono state quasi completamente esaurite (da 62 a 6).

Gli alunni con handicap sono rimasti pressoché invariati (147 per l'anno precedente e 149 per il 94/95).

Anche le classi a tempo pieno sono rimaste stabili (da 183 a 185).

Si evidenzia un aumento delle classi a modulo che sono passate dalle 579 dell'anno precedente a 606.

Sulla diffusione della lingua straniera non è data nessuna notizia.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 29 e sono stati tutti utilizzati: 20 su posti comuni, 7 su posti di sostegno e 2 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 6.092 (48%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 3.088 (24%).

Gli oneri per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono di 390 milioni (2 miliardi per l'anno precedente) e quelli per le supplenze temporanee sono di 4 miliardi (1,4 miliardi per l'anno precedente).

71) Enna

Nella provincia di Enna si osserva un calo della popolazione scolastica (da 11.557 a 11.488), già evidente negli scorsi anni, che si può addebitare più ad un costante decremento demografico che a fenomeni di dispersione; in questa provincia, infatti, da qualche anno, operano docenti distaccati per un progetto educativo sulla dispersione che, pare stiano arginando tale fenomeno.

In tutto il territorio si è avuta una ampia predisposizione alla riforma e una larga attuazione di essa; l'attivazione, infatti, dei moduli di tre insegnanti su due classi o di quattro insegnanti su tre classi ha coinvolto la totalità delle scuole.

Nel giro di pochi anni dalla riforma, le classi funzionanti in modo tradizionale sono solo 3 (4 nell'a.s. precedente) e giustificate dal fatto che si tratta di scuole uniche dislocate in zone disagiate e poco raggiungibili.

Il numero delle classi a tempo pieno è rimasto immutato rispetto alle classi funzionanti nel decorso anno (da 42 a 41) in quanto non è stato possibile variare l'organizzazione nel corso del ciclo scolastico; non ci sono state, comunque, richieste di istituzione di classi a tempo pieno nelle prime.

Più complesso risulta il problema degli alunni con handicap: a fronte, infatti, di un decremento in organico di diritto di posti istituiti con rapporto 1/4 (da 79 a 64), si è avuto un notevole incremento, in organico di fatto, di posti funzionanti con rapporto in deroga a 1/4 (da 43 a 76).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le cause di questo fenomeno sono da ricercarsi in due ordini di motivi:

1) al fatto che questa Provincia subisce fenomeni di emigrazione ed immigrazione per cui, molto spesso, i ragazzi rientrando dall'estero, in età scolare, nei comuni di nascita riscontrano serie difficoltà di inserimento e gravi disagi socio-culturali regolarmente certificati;

2) agli accertamenti da parte delle équipes sanitarie che, su sollecitazione della scuola, in armonia e accordo con le famiglie, riscontrano e certificano situazioni di handicap per cui si è dovuto procedere all'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

Per ciò che concerne la lingua straniera si registrano fenomeni discordanti: nei comuni capoluogo e nei grossi centri abitati si riscontra un'ampia estensione dell'insegnamento della lingua straniera, mentre nei centri disagiati o poco collegati si osserva una assoluta carenza dell'insegnamento della lingua straniera.

Tale carenza è dovuta all'indisponibilità dei docenti titolari nelle scuole di detti comuni a frequentare i corsi di formazione e alla indisponibilità dei docenti formati a raggiungere tali sedi.

Per l'anno scolastico 94/95 nessun corso è stato avviato per mancanza di richieste.

Gli insegnanti titolari della dotazione organica provinciale sono stati, in massima parte utilizzati per la copertura dei posti lasciati vacanti dai docenti specialisti di lingua straniera (su 45 insegnanti della dotazione organica provinciale, 28 sono stati utilizzati su posti in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera, 11 su posti di sostegno e solo 5 su posti comuni).

L'attivazione del servizio mensa è limitato a pochissime scuole e conseguentemente a pochissimi alunni a causa delle difficoltà burocratiche delle Amministrazioni locali (5,3%).

Anche il servizio del trasporto alunni è stato realizzato da pochissimi enti locali e ciò ha comportato l'utilizzazione del servizio da parte di pochi utenti (9,6%).

Consistente è stata la spesa per le supplenze annuali e temporanee, dovute in parte all'insegnamento della religione cattolica ed in parte al sostegno (da 760 a 288,3 milioni per i supplenti annuali, da 1,4 a 2,6 miliardi per i supplenti temporanei).

72) Livorno

Nella Provincia di Livorno si rileva che la popolazione scolastica delle scuole elementari statali, presenta una tendenza alla diminuzione che si può quantificare in una media del 3%, analizzando i dati a partire dall'a.s.90/91. (nell'a.s.93/94 gli alunni erano 11.218, nell'a.s. in esame sono 11.223).

E' stato realizzato un piano di razionalizzazione della rete scolastica con soppressione e accorpamento di plessi che ha permesso un ridimensionamento strutturale superiore al 7,50% (nel 93/94 si registravano 75 plessi, 501 classi a modulo, 125 classi a tempo pieno, 14 classi residuali a 24 ore; nell'a.s.94/95 risultano ancora 75 plessi e 501 classi a modulo, 131 classi a tempo pieno e una sola classe residuale a 24 ore).

Gli alunni portatori di handicap presentano un incremento solo di 2 unità (da 189 a 191); risulta, inoltre, un decremento di posti di sostegno in organico di diritto con rapporto 1/4 (da 46 a 45).

I posti di sostegno in deroga hanno presentato un incremento dovuto ad una maggiore individualizzazione del rapporto insegnante/alunno handicappato, tenuto conto delle diagnosi funzionali. (da 71 nell'a.s.93/94 a 77 nell'a.s.94/95).

Con la collaborazione degli Enti locali preposti è stato realizzato il servizio mensa, oltre che per le classi a tempo pieno, anche per quelle a modulo, superando la fase transitoria della nuova organizzazione scolastica, anche grazie alla diffusione ed all'incremento dell'insegnamento della lingua straniera. A tale proposito si evidenzia che nell'intera provincia è scomparso il fenomeno dell'orario solamente antimeridiano.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 7.991, quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 1.522 (rispettivamente il 71,2% e il 13,5% dell'intera popolazione scolastica).

I dati contabili registrano un decremento per quanto riguarda il numero dei supplenti annuali (da 26 a 8) e 434 milioni di spese sostenute per questo tipo di supplenze, mentre un lieve incremento si registra nelle spese sostenute per le supplenze temporanee che da 1,6 sono passate 1,62 miliardi.

73) Ravenna

La carenza di dati e l'insufficienza della relazione a corredo della tabella finanziaria del provveditorato non hanno evidenziato particolari problematiche nella realtà scolastica in esame derivante dall'applicazione della riforma.

Il continuo calo demografico ha portato la popolazione scolastica ad una consistenza di 10.714 alunni (10.994 per l'anno precedente), con una diminuzione anche nel numero delle classi passate da 701 a 677: diminuzione in parte dovuta al predetto calo demografico e in parte alla razionalizzazione dovuta alla riforma.

Non risultano classi residuali a 24 ore come già per l'anno precedente.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli alunni con handicap sono passati da 224 a 229.

Ancora in diminuzione le classi a modulo passate da 483 dell'anno precedente a 467.

Anche per le classi a tempo pieno si riscontra una leggera diminuzione: infatti da 218 dell'anno precedente sono diventate 210.

Sulla diffusione e tipologia della lingua straniera non è data nessuna notizia.

Risultano assegnati 52 insegnanti della D.O.P. che sono stati tutti utilizzati: 12 su posti comuni, 3 come specialisti di lingua straniera, 2 su posti di sostegno, 7 per progetti educativi e 28 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 7.605 (70%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto 1.195 (11%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 267 milioni (1,7 miliardi per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 3,1 miliardi (2,5 per l'anno precedente).

74) Pordenone

In conseguenza della carenza di dati e dell'insufficienza della relazione a corredo della tabella finanziaria del Provveditorato per l'anno scolastico 94/95 non sono stati evidenziati particolari problematiche nella realtà scolastica in esame derivanti dall'applicazione della riforma.

Dai dati finanziari si può rilevare un decremento, peraltro poco significativo, della popolazione scolastica che da 10.959 unità dell'anno scolastico precedente è scesa a 10.938 nell'anno scolastico 94/95.

In diminuzione il numero dei plessi (da 117 a 111), e soprattutto il numero delle classi residuali a 24 ore che da 37 sono state azzerate.

Si rileva, inoltre, l'aumento, anche se poco consistente, delle classi a modulo (da 595 a 614) e una lieve diminuzione degli alunni con handicap (da 248 a 222).

Stabile il numero delle classi a tempo pieno (112).

Per quanto concerne l'insegnamento della lingua straniera, si è registrata una costante estensione dello stesso con conseguente carico economico in rapporto alla maggiore disponibilità del personale docente all'uopo formato: tuttavia tale maggiore disponibilità è ben lungi dal soddisfare l'intera domanda di insegnamento della lingua straniera, espressa dalle istituzioni scolastiche della provincia.

Un decremento consistente si osserva nel numero degli insegnanti della dotazione organica provinciale utilizzati su posti comuni che da 21 del 93/94 sono passati a 4 nell'anno scolastico in esame.

Una notevole diminuzione si nota nel numero dei supplenti annuali che da 25 sono ora 5; stabili i supplenti temporanei (15).

Si registra, altresì, un notevole aumento degli insegnanti nominati in ruolo (da 1.233 a 1.243) a fronte, invece, di una riduzione dei supplenti nominati dall'Ufficio.

Il dato relativo agli alunni che usufruiscono della mensa e del trasporto non è stato acquisito dal Provveditorato.

Gli oneri per i supplenti annuali registrano un notevole incremento: da 1,04 a 1,3 miliardi; quelli relativi ai supplenti temporanei registrano, invece un decremento: da 2,5 a 2,2 miliardi. (gli importi sono comprensivi degli oneri accessori).

Per ciò che concerne la fornitura dei servizi e l'assunzione dei relativi oneri da parte degli Enti locali, si è potuto constatare che le Amministrazioni comunali della Provincia di Pordenone, a seguito della riforma della scuola elementare, non hanno subito aggravii di spesa che non fossero fisiologici.

75) Ferrara

Nella provincia di Ferrara il costante calo demografico e il conseguente decremento della popolazione scolastica (da 10.919 unità dell'anno scolastico 93/94 a 10.532 unità dell'anno scolastico 94/95) hanno determinato la soppressione di 5 plessi (da 114 a 109) anche per consentire un più razionale e migliore utilizzo del servizio scolastico; le classi modulari sono rimaste inalterate (598), ma non funzionano più le classi residuali a 24 ore (nell'anno scolastico 93/94 erano ancora 37)

Pressochè stabile il numero delle classi a tempo pieno (109,110 nell'a.s.precedente) nonostante la considerevole se pure non generalizzata domanda di incremento dell'utenza dovuta all'interesse costante delle famiglie per questa organizzazione oraria.

Nell'organizzazione modulare i rientri pomeridiani sono prevalentemente articolati nell'ordine di uno, nel 1° ciclo, e di due nel 2° ciclo. Molto rari i tre rientri settimanali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il numero degli alunni con handicap è diminuito (da 198 a 181 unità), mentre sono in aumento come già evidenziato, le forme di disagio.

Esigua l'utilizzazione di insegnanti della dotazione organica provinciale, solo 4, mentre nell'a.s. precedente ne erano stati utilizzati 29.

Ancora non totalmente eliminato il fenomeno della dispersione scolastica dovuto all'aumento delle problematiche connesse a situazioni familiari, all'appartenenza ad ambienti sociali degradati, all'uso eccessivo dei media quali intrattenitori e compagni di gioco dei bambini.

L'insegnamento della lingua straniera è finora concentrato nei centri urbani più importanti, dove gli insegnanti formati generalmente risiedono. La lingua più richiesta è l'inglese e, in subordine, la lingua francese; quasi per nulla quella tedesca.

Per quanto concerne l'analisi delle spese, si rileva che la spesa complessiva sul Cap. 1.034 (supplenti annuali nominati dal Provveditore, compresi gli insegnanti la religione cattolica) è aumentata rispetto all'a.s. precedente (da 175,3 a 505,4 milioni) per la presenza di un maggior numero di supplenti annuali, che è variato da 2 a 15 unità e per l'aumento di due unità di insegnanti la religione cattolica.

Gli oneri per i supplenti temporanei sono rimasti pressochè stabili (da 2,59 a 2,51 miliardi).

Il numero degli alunni che hanno usufruito del servizio mensa è diminuito da 7.369 a 6.888 unità (il 65,4% dell'intera popolazione scolastica); quello degli alunni che ha utilizzato il trasporto scolastico è sceso da 2.158 a 1.766 unità (il 16,7% dell'intera popolazione scolastica).

76) Rovigo

Nell'anno scolastico 94/95 la popolazione scolastica ha subito una lieve diminuzione (da 9.798 a 9.729 unità) ed il numero totale delle classi sia a tempo modulare che a tempo pieno è sceso da 660 a 652.

Sono in lieve diminuzione le classi a modulo (da 645 a 636) e, di una unità, le classi residuali a 24 ore.

Il rapporto medio tendenziale alunni/classi è stato di 14,92 a fronte del rapporto di 15,20 fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione per il 94/95.

Le motivazioni che hanno determinato il succitato rapporto alunni classi, sono da ricercarsi nelle difficoltà da parte delle Amministrazioni locali ad organizzare i servizi di trasporto e nella conformazione geografica di questa Provincia che è costituita da 51 Comuni distanti tra loro e di piccole dimensioni.

L'impossibilità da parte dei Comuni interessati a sostenere le spese per il trasporto dei propri alunni presso scuole di Comuni vicini, ha indotto il Provveditorato a sopprimere solo 2 plessi, contrariamente agli anni precedenti in cui sono state eliminate numerose scuole laddove ne esistevano altre (9 nel solo anno scolastico 93/94).

Per ciò che concerne il numero degli alunni con handicap risulta aumentato rispetto al precedente anno scolastico (156 nel 93/94, 169 nel 94/95).

Non si registra il fenomeno della dispersione scolastica.

I posti di lingua straniera (tutti di inglese) sono 30.

E' stata segnalata una sostanziale difficoltà nell'estensione dell'insegnamento della lingua straniera (nel precedente anno scolastico 93/94 i posti erano 29).

Ciò è dovuto alla mancanza di personale formato oltre quello già in servizio.

Nell'anno scolastico in esame l'insegnamento della lingua straniera viene impartito nel 36% delle classi funzionanti in provincia, ad eccezione delle prime classi.

In particolare le classi con insegnamento di lingua straniera sono 190 su 527 classi (pari alla differenza tra 625 classi totali e le 125 prime classi).

Sono stati attivati corsi di 100 e 150 ore i cui docenti partecipanti hanno insegnato come specialisti o specializzati nell'anno scolastico 95/96.

Gli insegnanti di ruolo risultano essere 1028 mentre quelli non di ruolo, 50.

Complessivamente, quindi, gli insegnanti in servizio sono stati 1.078 a fronte di 1.071 posti funzionanti.

La differenza di 7 unità è stata determinata dall'esigenza di nominare supplenti annuali su posti i cui titolari sono stati esonerati dall'insegnamento ed adibiti ad altri compiti.

La dotazione organica provinciale è di 1.037 unità, il numero degli insegnanti titolari è di 989, mentre il numero degli insegnanti della dotazione organica provinciale utilizzati è di 34 unità come nell'esercizio 92/93.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali sono aumentati da 347 a 536 milioni, mentre quelli per le supplenze temporanee sono diminuiti da 2 a 1,6 miliardi.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli alunni che hanno usufruito di mensa scolastica sono stati 1.724 (il 17,7 % rispetto alla popolazione scolastica), mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 2.805 (il 28,8% rispetto alla popolazione scolastica).

La ridotta percentuale degli alunni che usufruiscono del servizio mensa deriva dal fatto che il Comune capoluogo nell'anno scolastico 94/95 non aveva ancora approntato il servizio.

In conclusione il nuovo ordinamento è applicato a pieno regime già da due anni anche se alcune carenze soprattutto a livello qualitativo permangono.

E' il caso della mancata estensione dell'insegnamento della lingua straniera cui il Provveditorato intende ovviare nei prossimi anni, con l'attivazione di due corsi di 500 ore.

77) Pistoia

La popolazione scolastica ha subito una lieve diminuzione (da 9.755 a 9.636). La precarietà è stata eliminata con accorpamenti di piccoli plessi con risparmi di personale e spese varie.

La lieve dispersione scolastica in tutta la provincia ha richiesto l'istituzione di 4 posti ai sensi dell'art.3 D.I. 132/94 con l'utilizzazione di altrettanti insegnanti di scuola elementare di ruolo.

Le classi residuali a 24 ore sono passate da 7 a 1.

Gli alunni con handicap sono diminuiti da 175 a 164.

Le classi a tempo pieno sono 82 (invariate rispetto al 93/94).

Le classi a modulo sono 504 contro le 520 dell'anno precedente.

La lingua straniera non è estesa a tutti i plessi, gli insegnanti specialisti sono 28 (tutti di lingua inglese), ma è stato predisposto un piano pluriennale per garantire l'insegnamento e assicurarne lo sviluppo. E' in corso l'attività di aggiornamento e sostegno, per gli insegnanti di lingua straniera che hanno partecipato ai corsi di formazione nel 1992, con un costo di circa 8 milioni.

I posti per gli insegnanti dotazione organica provinciale sono 35 (41 per il 93/94): ne sono stati utilizzati 8 (4 su posti comuni e 4 come specialisti di lingua straniera).

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 6.176 (64%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 3.120 (32%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali (compresi gli insegnanti la regione cattolica) è di 52 milioni (138 milioni per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei è di 1,8 miliardi (1,7 miliardi per l'anno precedente).

I servizi resi dagli Enti Locali sono stati ritenuti adeguati e soddisfacenti. In merito alle strutture per le scuole della provincia non sono segnalate situazioni di particolare disagio, e sono state già avviate procedure per la costruzione di nuove scuole.

78) Oristano

E' proseguito su tutto il territorio il processo di razionalizzazione, conseguente anche alla diminuzione della popolazione scolastica passata da 9.056 alunni dell'anno precedente a 8.665. Per l'adeguamento di alcuni plessi ai parametri numerici, si è preferito incidere su situazioni non ottimali sul piano didattico (pluriclassi), valutando la garanzia del presidio nei piccoli Comuni con esiguo numero di alunni che, altrimenti, avrebbero avuto grosse difficoltà ad assolvere l'obbligo scolastico. Non è stata trascurata l'impossibilità di garantire il trasporto degli alunni nei Comuni vicini. L'introduzione dell'orario disteso si è affermata non sempre superando le difficoltà connesse alla mancanza di strutture collegate all'erogazione del servizio mensa.

Gli alunni con handicap sono leggermente aumentati passando da 150 a 156: si conferma un'adeguata risposta per gli alunni portatori di handicap anche con incremento delle autorizzazioni all'istituzione di posti in deroga.

Non vi sono classi residuali a 24 ore ed a tempo pieno già dall'anno precedente.

Le classi a modulo sono diminuite passando da 565 a 548; l'organizzazione modulare è interamente attuata e prevale l'adozione del modulo 4 su 3 nelle classi del 2° ciclo di plessi ubicati nei centri minori. Questo tipo di modulo, messo a confronto con quello 2/3 utilizzato nei Circoli maggiori, ha avuto conseguenze non positive sul piano didattico, alle quali si è cercato di ovviare con l'istituzione di moduli a scavalco. In relazione a questo si è ottenuta la disponibilità di docenti solo dove lo spostamento tra i vari plessi non fosse ostacolato dalle condizioni disagiate della viabilità e del territorio.

Per l'insegnamento della lingua straniera è data notizia solo di corsi di formazione del personale, non sempre sostenuti da idonei contributi finanziari.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 46 ma ne sono stati utilizzati 14: 6 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera e 6 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 3.042 (35%) e quelli che usufruiscono del trasporto 633 (7%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 262 milioni (227 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 2 miliardi (1,3 per l'anno precedente).

79) Siena

Nell'anno scolastico 94/95 l'attuazione della riforma della scuola elementare può considerarsi compiuta, almeno per quanto riguarda l'organizzazione didattica delle classi: infatti solo una classe segue un orario di 24 ore settimanali, mentre tutte le altre sono a tempo pieno o a modulo.

All'attuazione della riforma sono stati affiancati numerosi interventi di razionalizzazione del servizio scolastico tesi ad un miglioramento della sua qualità con l'offerta di maggior tempo scuola, la eliminazione progressiva delle pluriclassi, la costituzione di gruppi -classe di dimensioni più adeguate a consentire agli alunni di instaurare rapporti reciproci più significativi.

Tutto il territorio provinciale è caratterizzato dalla diffusione di numerosi piccoli centri ciascuno dei quali cerca di far sopravvivere la propria scuola. E' per questo motivo che l'opera di ristrutturazione della rete scolastica trova una forte avversione nelle comunità locali determinando una conflittualità permanente fra la popolazione interessata e le amministrazioni - Provveditorato e Comuni - che cercano di portare un certo ordine nella dislocazione delle scuole e provvedono a dotarle di un certo numero di alunni tale da costituire delle monoclassi. Va anche precisato che se da un lato si risparmia visto il minor impegno di risorse insegnanti, dall'altro si aumenta la spesa degli Enti locali per l'approntamento di servizi idonei e si rende più difficoltosa la frequenza degli alunni che debbono usufruire dello scuolabus per un tempo eccessivo, superiore talvolta anche ad un'ora e mezza al giorno.

La popolazione scolastica è diminuita da 8.891 alunni a 8.792.

Le classi residuali a 24 ore sono quasi esaurite: infatti dalle 9 dell'anno precedente si è passati a 1 sola.

Gli alunni con handicap sono aumentati a 104 (89 per l'anno precedente): nonostante l'aumento, la presenza percentuale degli alunni con handicap rappresenta sempre un indice molto inferiore a quello registrato a livello nazionale. Questo perché c'è in provincia la consuetudine di segnalare come portatori di handicap gli alunni che presentano deficit molto gravi, e non quelli che dimostrano un generico e poco importante ritardo nell'apprendimento: ciò comporta un maggior numero di insegnanti di sostegno necessari per il loro inserimento nella scuola comune. Anche in questa provincia vi sono difficoltà a reperire risorse da parte di altri soggetti - Unità Sanitarie o Enti locali - istituzionalmente preposti alla diagnosi dell'handicap, all'opera di riabilitazione e all'organizzazione dell'assistenza necessaria per effettuare una reale integrazione degli alunni con handicap e tutto ciò fa ricadere il peso dell'inserimento unicamente sulla scuola.

Le classi a tempo pieno sono rimaste pressoché stabili (144 per l'anno precedente e 142 per l'anno in esame) e la sua richiesta si mantiene costante. Nelle zone periferiche di provincia la sua presenza rappresenta la proposta educativa più significativa intorno alla quale ruota molta dell'attività culturale del paese destinata agli alunni dai 6 agli 11 anni. Un altro tipo di domanda di tempo pieno viene da quei centri con una popolazione più consistente dove tale organizzazione oraria settimanale si accorda meglio con le esigenze delle famiglie. In questi casi la domanda si caratterizza soprattutto per la sua valenza sociale, in quanto da un lato supporta le esigenze delle famiglie dei lavoratori e dall'altro si propone come momento educativo esteso anche a quei tempi della giornata in cui l'opera della famiglia sarebbe comunque assente.

Anche le classi a modulo sono rimaste pressoché invariate (427 per l'anno precedente e 420 per l'anno in esame): il frequente verificarsi del fatto che nelle scuole le classi sono in numero dispari obbliga a costituire moduli con due classi interplesso oppure vengono attivati moduli di tre classi con quattro docenti -soluzione problematica sia sul piano organizzativo sia su quello didattico.

In provincia di Siena si insegna la lingua straniera in 158 classi; in quasi tutte la forma utilizzata è quello dello specialista, infatti dei 29 docenti di lingua straniera 25 lo fanno da specialisti. I docenti che sono stati formati nel 94/95 sono 6, mentre nello stesso anno è stato attivato un corso di formazione biennale di 500 ore per 13 docenti.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 30, tutti utilizzati: 12 su posti comuni, 3 come specialisti di lingua straniera e 15 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 4.975 (56%) e quelli che usufruiscono del trasporto 3.464 (39%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 393 milioni (179 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 3,1 miliardi (2,4 per l'anno precedente).

80) Piacenza

In provincia di Piacenza, nell'anno scolastico 94/95, il nuovo ordinamento ha interessato il 73,50% delle classi, il tempo pieno circa il 26,32% delle classi, e il tempo normale solo lo 0,18% delle classi.

Infatti risultano 413 classi a modulo (430 nell'a.s. 93/94), 148 classi a tempo pieno (149 nel 93/94) e 1 sola classe residuale a 24 ore (3 nel 93/94).

La popolazione scolastica ha subito un lieve calo da 8.922 a 8.821 come anche gli alunni portatori di handicap che da 184 sono passati a 170 unità.

La generale diminuzione del numero delle classi è dovuta al fatto che l'Ufficio scolastico ha proceduto ad una attenta analisi della situazione strutturale delle scuole elementari della provincia sopprimendo diversi plessi con una popolazione scolastica inferiore ai 20 alunni.

I plessi piccoli tuttora esistenti, con la presenza di pluriclassi, sono stati mantenuti in quanto situati in zone disagiate dove, per la conformazione del territorio il trasporto risulta difficoltoso.

In diverse classi della provincia sono presenti alunni "a rischio" di dispersione per svariati motivi: immigrati, nomadi, con difficoltà di apprendimento, problemi familiari o pesanti situazioni di svantaggio e disagio.

Sono state adottate opportune strategie finalizzate all'inserimento e al recupero: classi aperte, lavoro a grande e a piccolo gruppo, laboratori, ecc. e gruppi di lavoro con progetti per finalità speciali.

Le risorse disponibili sono comunque insufficienti a garantire la piena attuazione del diritto allo studio.

I nomadi rappresentano lo 0,35% della popolazione scolastica, mentre gli extracomunitari l'1,40%.

Nel settore dell'handicap non si registrano particolari variazioni eccetto che per il numero degli alunni che, come prima segnalato, sono diminuiti da 184 a 170 (dal 2,06% all'1,93%).

Il livello di diffusione della lingua straniera ha raggiunto le seguenti dimensioni: 16 Direzioni didattiche su 22; 40 plessi su 83,39 docenti, di cui 8 specializzati e 31 specialisti; 211 classi, su un totale di 562; 3.381 alunni su 8.821.

Da queste cifre emerge che il vuoto da colmare sia ancora molto grande per rendere effettivo quel che prima i programmi e poi la legge di riforma hanno affermato come momento importante dell'alfabetizzazione culturale.

Esistono ancora situazioni di squilibrio fra scuole del "centro" e scuole della "periferia" in cui la diffusione è ancora parziale e molto ridotta o addirittura non ha posto neppure la più piccola radice.

Sono situazioni che in parte si sono sanate nell'a.s. 95/96 grazie all'ingresso di nuovi docenti formati nei due corsi di 500 ore autorizzati con D.M. 7/11/94.

Nell'anno scolastico 94/95 sono state conferite n.3 supplenze annuali e n.47 supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche con una spesa rispettivamente di 175,4 milioni e 1,9 miliardi.

5.036 alunni hanno usufruito della mensa scolastica (il 57% della popolazione scolastica) e 1.701 del trasporto (il 19,3% della popolazione scolastica).

81) Sondrio

La popolazione scolastica è formata da 8.663 alunni (8.800 per l'anno precedente). Permane ancora il fenomeno delle pluriclassi ubicate in zone di montagna con difficoltà di trasporto e collegamenti.

In tutti i Circoli hanno frequentato alunni in situazioni di svantaggio legate a vari fattori: sociali, culturali e affettivi; è da registrare un aumento di tali alunni che richiedono da parte della scuola una particolare attenzione e una pronta risposta alle loro problematiche per evitare che le difficoltà possano degenerare in handicap. Gli alunni stranieri risultano essere circa un centinaio distribuiti in tutti i Circoli della provincia.

Le classi residuali a 24 ore sono diminuite passando da 47 a 26.

Gli alunni con handicap sono 102 (96 per l'anno precedente). Il funzionamento dei 45 posti di sostegno ha permesso alle istituzioni scolastiche di affrontare le problematiche legate all'integrazione degli alunni disabili senza particolari difficoltà; i rapporti tra le scuole e il servizio di medicina scolastica per la programmazione degli interventi a favore degli alunni con handicap sono stati buoni.

Le classi a tempo pieno sono 7 (11 per l'anno precedente).

Le classi a modulo sono aumentate da 556 a 572.

L'insegnamento della lingua straniera ha avuto una graduale diffusione in provincia e copre il 56% delle classi del 2° ciclo. Tale dato però non rispecchia una situazione omogenea in quanto, a fronte di una copertura dell'85% delle classi del centro valle ci sono zone dell'alta valle ancora totalmente scoperte. Questo è legato alle condizioni geografiche particolarmente disagiate della provincia. Le lingue insegnate sono inglese (78%), francese (19%) e tedesco (3%). Il divario è dovuto alla scarsità di richieste da parte dei docenti di partecipare a corsi per l'insegnamento della lingua francese, tedesca e spagnola ed anche all'impossibilità di organizzare corsi per dette lingue.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 40 e ne sono stati utilizzati 30, tutti come specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 330 (3%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 1.778 (20%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1,2 miliardi (2,1 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 2,8 miliardi (2,5 per l'anno precedente).

82) Terni

Nella provincia di Terni, già a decorrere dall'anno scolastico 93/94, tutte le classi, comprese le pluriclassi, sono organizzate a modulo. E' proseguita l'azione per il potenziamento dell'offerta scolastica con la soppressione delle scuole con pochi alunni e con strutture non adeguate; ciò nonostante è ancora alto il numero dei moduli verticali, fenomeno conseguente al dato caratteristico della provincia di Terni di plessi aventi meno o solo 5 classi. Si rileva inoltre un decremento della popolazione scolastica passata da 8.640 alunni a 8.426.

Le classi residuali a 24 ore risultano esaurite già dal precedente anno scolastico.

Gli alunni portatori di handicap sono aumentati di 5 unità (132 per l'anno precedente e 137 per l'anno in esame), non cambiando però il totale dei posti che hanno funzionato negli anni scolastici 93/94 e 94/95.

Si riscontra un aumento significativo nelle classi a tempo pieno passate da 52 a 56 in quanto si registra che l'utenza, a fronte di un ordinamento scolastico che prevede il tempo scuola articolato tra un orario del mattino ed uno pomeridiano, sempre più richiede l'iscrizione al tempo pieno per i propri figli. Per la provincia di Terni il limite indicato dall'art.1, L.66/91, impedirà a breve scadenza di accogliere le ulteriori richieste di frequenza.

Invece per le classi a modulo si è avuto un decremento con 511 classi rispetto alle 533 dell'anno precedente.

L'insegnamento della lingua straniera è largamente diffuso: ne usufruiscono 351 classi su 427 con una percentuale dell'82,2. Si evidenzia che la possibilità di diffondere in maniera così generalizzata la lingua straniera è in gran parte dipesa dall'accoglienza positiva delle istituzioni scolastiche e dalle aspettative dell'utenza; inoltre ha indubbiamente agevolato tale diffusione il numero elevato di docenti che hanno frequentato i corsi di formazione (108) e di quelli che si stanno formando (38). Si rileva inoltre la pressoché unica diffusione della lingua inglese: le classi interessate all'insegnamento della lingua inglese sono 327, alla lingua francese 23 e alla lingua spagnola 7.

La D.O.P. si avvale di 59 docenti di cui ne sono stati utilizzati 52: 38 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera, 3 su posti di sostegno, 2 per progetti educativi e 1 in sostituzione di insegnante specialista di lingua straniera.

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 100 milioni (200 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 1 miliardo (865 milioni per l'anno precedente).

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 2.453 (29%) e quelli che usufruiscono del trasporto 2.274 (26%).

83) Belluno

Nella provincia di Belluno il decremento della popolazione scolastica si conferma come dato tendenziale e costante (da 8.543 unità nell'anno scolastico 93/94 a 8.362 nell'anno scolastico 94/95: - 181).

L'organizzazione modulare è stata progressivamente sviluppata; risultano diminuite le classi a modulo (da 612 a 600) ed hanno funzionato a 24 ore solo 14 pluriclassi.

Significativo il dato relativo ai posti sulla Dotazione Organica Provinciale che è passato da 4 a 54 e a quelli sulle classi residuali a 24 ore che da 23 sono diminuiti a 14.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'insegnamento delle lingue straniere è stato attuato con l'utilizzazione di n° 40 docenti che hanno operato come specialisti e n° 2 docenti che hanno operato come specializzati. Le classi coinvolte sono state 220 con l'insegnamento della lingua inglese, 18 con il francese, 12 con il tedesco.

Non risultano nell'anno in esame insegnanti della dotazione organica provinciale utilizzati, mentre nell'anno scolastico precedente ne risultavano 3 su posti comuni e 1 su posti di sostegno.

Nel settore dell'handicap si segnala la presenza di n° 6 docenti ai sensi della lettera g) del D.I. 132/94, la cui attività è stata rivolta, in particolare, agli alunni portatori di handicap, nomadi, svantaggiati, ecc., e si è concretizzata in interventi mirati nelle situazioni di particolare difficoltà e in iniziative di supporto agli insegnanti di classe e di sostegno nell'approfondimento delle problematiche e nella individuazione di modalità operative.

Si osserva, inoltre, l'utilizzazione di n° 1 docente ai sensi della lettera f) del D.I. 132/94, riguardante la realizzazione di programmi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, il quale ha operato particolarmente nella zona di Pieve di Cadore per favorire l'integrazione ed il recupero di un gruppo di alunni profughi della ex Jugoslavia le cui famiglie sono state ospitate in una Caserma del luogo.

Notevolmente diminuiti i supplenti annuali di nomina provveditoriale che da 46 sono passati a 18: per contro, i supplenti temporanei sono aumentati di 4 unità (da 63 a 67).

Gli oneri per le supplenze annuali hanno, conseguentemente, subito un calo (da 2,9 miliardi a 897 milioni circa), mentre quelli riferiti alle supplenze temporanee sono aumentate da 2,1 a 2,6 miliardi.

Solo il 9% degli alunni ha usufruito della mensa scolastica; il 38% ha, invece, utilizzato il trasporto a carico degli Enti locali di cui, peraltro, si segnala la massima efficienza e la regolarità nel compimento dei servizi di loro competenza.

84) Savona

Nell'anno 94/95 vi è stato un calo nel numero dei plessi che sono passati da 109 dell'anno precedente a 102, a causa della soppressione di plessi sottodimensionati e della razionalizzazione della rete scolastica. La popolazione scolastica ha avuto un aumento da 8.394 a 8.523 a causa dell'incremento delle nascite.

Le classi a residuali a 24 sono diminuite (da 14 a 7).

Con l'aumento della popolazione scolastica si è avuto anche un aumento degli alunni portatori di handicap (da 140 a 158).

Le classi a tempo pieno sono rimaste pressochè invariate (da 122 a 123).

Le classi a modulo sono aumentate da 447 a 493 mentre i posti su tali classi sono diminuiti da 733 a 715.

Sulla diffusione della lingua straniera non è data nessuna notizia.

I posti per gli insegnanti della dotazione organica provinciale: sono 30 ma risulta che ne sono stati utilizzati 40 (25 su posti comuni, 4 come specialisti di lingua straniera, 1 su posti di sostegno, 3 per progetti educativi e 7 su posti in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera).

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 4.991 (58%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 1.816 (21%).

Gli oneri per le supplenze annuali, compresi gli insegnanti la regione cattolica, sono 374 milioni (2,9 miliardi per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei sono 2,1 miliardi (2 miliardi per l'anno precedente).

85) Grosseto

Nella Provincia di Grosseto si registra un calo della popolazione scolastica (da 7.777 a 7.655 unità) e, in particolare, la riduzione ad una sola classe a 24 ore (erano ancora 4 nel 93/94) che funziona come pluriclasse limitatamente a questo anno scolastico per l'impossibilità dell'Ente locale di garantire il trasporto degli alunni.

Da ciò si evince che la riforma della scuola elementare è stata attuata in tutti i plessi della Provincia ed è stata predisposta in modo da utilizzare le competenze di ambito e le capacità relazionali per favorire l'efficacia dell'azione didattico-educativa e la collegialità nell'attività di elaborazione, realizzazione e verifica della progettazione didattica.

Nel capoluogo e nei centri più popolati della Provincia i moduli organizzativi, nella quasi totalità, sono stati costituiti da tre insegnanti su due classi.

Poiché il territorio della Provincia è caratterizzato da vaste zone, per lo più montane, con bassa densità di popolazione, in alcuni plessi hanno funzionato moduli formati da 4 insegnanti su 3 classi. In qualche Comune, inoltre, a causa della difficoltà del servizio dei trasporti degli alunni e per la mancanza della mensa scolastica, l'orario settimanale di 27 ore è stato svolto in orario antimeridiano continuato.